

PROGETTO ANTINCENDIO

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica consta di 21 pagine inclusa la presente

PRATICA VV.F. N. 362287

NUOVA ATTIVITA'

TITOLARE ATTIVITA':

PARROCCHIA SANTI MM. LORENZO E SEBASTIANO

VIA MANARA 23 – 20015 PARABIAGO (MI)

ATTIVITA':

COMPLESSO ORATORIALE

VIA DON BIANCHI 4/6 – 20015 PARABIAGO (MI)

CLASSIFICAZIONE ALLEGATO I D.P.R. 151/2011:

ATTIVITA' PRINCIPALE N. 65.1.B (SALA POLIFUNZIONALE)

ATTIVITA' SECONDARIA N. 74.1.A (CUCINA)

ATTIVITA' SECONDARIA N. 74.1.A (CENTRALE TERMICA)

EMISSIONE: LUGLIO 2015

INDICE

<u>SCHEDA INFORMATIVA GENERALE</u>	4
<u>Ragione sociale ed ubicazione insediamento</u>	4
<u>Identificazione attività</u>	4
<u>Descrizione intervento</u>	4
<u>B.1 RELAZIONE TECNICA - SALA POLIFUNZIONALE</u>	6
1. <u>Definizioni</u>	6
2. <u>Disposizioni generali per la costruzione dei locali</u>	6
2.1. Ubicazione.....	6
2.2. Separazioni-comunicazioni	7
2.3. Strutture e materiali	7
Determinazione della “classe” secondo il D.M. 09/03/2007	7
3. <u>Distribuzione e sistemazione dei posti nella sala</u>	12
4. <u>Misure per l’esodo del pubblico dalla sala</u>	12
4.1. Affollamento.....	12
4.2. Capacità di deflusso	12
4.3. Sistema delle vie di uscita.....	12
4.4. Porte	13
4.5. Scale	14
4.6. Ascensori – Scale mobili	14
5. <u>Disposizioni particolari per la scena</u>	14
6. <u>Disposizioni particolari per le cabine di proiezione</u>	14
7. <u>Circhi, parchi di divertimento e spettacoli viaggianti</u>	14
8. <u>Teatri tenda e strutture similari</u>	14
9. <u>Luoghi e spazi all’aperto</u>	14
10. <u>Locali multiuso</u>	14
11. <u>Locali di trattenimento con capienza non superiore a 100 persone</u>	14
12. <u>Aree ed impianti a rischio specifico</u>	15

12.1. Classifiche	15
12.2. Depositi	15
12.3. Impianti tecnologici	15
12.4. Autorimesse	16
13. <u>Impianti elettrici</u>.....	16
13.1. Generalità	16
13.2. Impianti elettrici di sicurezza	16
13.3. Quadri elettrici generali	17
14. <u>Sistema di allarme</u>.....	17
15. <u>Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi</u>	17
15.1. Generalità	17
15.2. Estintori.....	17
15.3. Impianti idrici antincendio	18
15.4. Impianto di spegnimento automatico a pioggia (impianto sprinkler).....	18
16. <u>Impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi</u>	18
17. <u>Segnaletica di sicurezza</u>	18
18. <u>Gestione della sicurezza</u>.....	18
18.1. Generalità	18
18.2. Chiamata dei servizi di soccorso	19
18.3. Informazione e formazione del personale.....	19
18.4. Istruzioni di sicurezza.....	19
18.5. Piano di sicurezza antincendio.....	19
18.6. Registro della sicurezza antincendio.....	20
19. <u>Adeguamento dei locali esistenti</u>	20
<u>B.2 ELABORATI GRAFICI</u>.....	21

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

La presente relazione tecnica con gli elaborati grafici allegati è redatta in conformità a quanto previsto dall'Allegato I al D.M. 07/08/2012 per sottoporre all'approvazione del C.do VV.F. la situazione antincendio relativa alla nuova attività sotto descritta.

Ragione sociale ed ubicazione insediamento

PARROCCHIA SANTI MM. LORENZO E SEBASTIANO

Attività esercitata: Complesso oratoriale

Ubicazione: Via Don Bianchi 4/6 – 20015 Parabiago (MI)

Identificazione attività

Nel complesso sono presenti le seguenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 del 01/08/2011:

Attività principale:

Nr. 65.1.B SALA POLIFUNZIONALE

Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq (categoria B: fino a 200 persone)

Attività secondarie:

Nr. 74.1.A CUCINA

Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (categoria A: fino a 350 kW)

Nr. 74.1.A CENTRALE TERMICA

Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (categoria A: fino a 350 kW)

Si segnala che il complesso oratoriale in esame comprende anche sala teatro parrocchiale (attività nr. 65.2.C) con relativa centrale termica (attività nr. 74.1.A), per la quale è stato rilasciato CPI Pratica N. 362287 con validità dal 19.05.2015.

Descrizione intervento

Trattasi di nuova costruzione all'interno del complesso oratoriale della Parrocchia.

La nuova costruzione, di tipo isolato, è realizzata in area libera tra la Chiesa, la casa parrocchiale, la sala teatro parrocchiale (attività in possesso di CPI) ed il campo sportivo parrocchiale.

La nuova costruzione comprende i seguenti locali, tutti ubicati a piano terreno:

- atrio con servizi igienici;
- sala polifunzionale con superficie pari a 246 mq circa;
- locale a disposizione presso la sala polifunzionale;

- cucina con apparecchiature alimentate a gas metano (potenzialità complessiva pari a 212 kW circa), relativa dispensa e relativo servizio igienico;
- bar oratoriale;
- segreteria.

Si evidenzia che la sala polifunzionale è prevalentemente utilizzata per le attività oratoriali (attività ludiche e di trattenimento in genere) ed occasionalmente utilizzata per la consumazione di pasti (durante la sagra paesana ed in occasioni particolari), mentre NON è previsto l'utilizzo della sala come locale di pubblico spettacolo.

La copertura dei locali è piana con altezze differenti: circa 6 m per la sala polifunzionale, circa 4,5 m per il bar e circa 3 m per i restanti locali.

Il riscaldamento è realizzato mediante centrale termica isolata, ubicata in prossimità della Chiesa, con caldaia esterna alimentata a gas metano avente potenzialità pari a 180 kW circa (la medesima caldaia sarà utilizzata sia per il riscaldamento della Chiesa sia per il riscaldamento della nuova costruzione in esame).

Per l'attività n. 65.1.B (sala polifunzionale) si rimanda alla RELAZIONE TECNICA che segue, relativa ad attività regolata da specifiche disposizioni antincendio:

B.1 RELAZIONE TECNICA - SALA POLIFUNZIONALE

Per le attività n. 74.1.A (cucina e centrale termica) le relazioni tecniche con relativi elaborati grafici saranno allegati alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini antincendio.

B.1 RELAZIONE TECNICA - SALA POLIFUNZIONALE

La relazione tecnica evidenzia l'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi:

Allegato al D.M. 19/08/96 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo" s.m.i.

1. Definizioni

Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si rimanda al D.M. 30/11/83.

Ai sensi delle definizioni di cui al Titolo I, la sala in esame può essere considerata SALA POLIFUNZIONALE, in quanto prevalentemente utilizzata per le attività oratoriali (attività ludiche e di trattenimento in genere) ed occasionalmente utilizzata per la consumazione di pasti (durante la sagra paesana ed in occasioni particolari), mentre NON è previsto l'utilizzo della sala come locale di pubblico spettacolo.

Ai sensi dell'art. 1 (campo di applicazione) del D.M. 19/08/96, la sala può essere classificata come:

- locale di cui alla lettera e) locale di trattenimento con capienza superiore a 100 persone.

2. Disposizioni generali per la costruzione dei locali

2.1. Ubicazione

2.1.1 Generalità

La sala polifunzionale è ubicata in edificio isolato dagli altri.

Si evidenzia che all'interno del medesimo edificio è presente anche l'attività 74 (cucina con apparecchiature alimentate a gas metano) del D.P.R. 151/2011, come consentito dal presente punto della norma, ferma restando l'osservanza delle vigenti disposizioni di prevenzione incendi per la specifica attività.

2.1.2 Scelta dell'area

Risulta assicurato il rispetto delle distanze di sicurezza esterne dagli insediamenti circostanti, previste dalle specifiche regolamentazioni di prevenzione incendi relative alle attività in essi svolte.

2.1.3 Accesso all'area

Gli accessi all'area hanno i requisiti minimi per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei VV.F.:

- larghezza: 3,5 m
- altezza libera: 4 m
- raggio di volta: 13 m

- pendenza: non superiore al 10%
- resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore e passo 4 m).

L'utilizzo degli spazi esterni di pertinenza del locale ai fini del parcheggio di autoveicoli non pregiudica l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituisce ostacolo al deflusso del pubblico.

2.1.4 Ubicazione ai piani interrati

La sala polifunzionale è ubicata a piano terreno.

2.2. Separazioni-comunicazioni

2.2.1 Generalità

Non ricorre.

2.2.2 Complessi multisala

Non ricorre.

2.2.3 Comunicazioni con altre attività

Non ricorre.

2.2.4 Abitazioni ed esercizi ammessi entro i locali

Nell'edificio è ammesso l'esercizio di bar, dotato di uscite dirette verso spazio a cielo libero indipendenti dai percorsi di esodo della sala polifunzionale.

2.3. Strutture e materiali

2.3.1 Resistenza al fuoco delle strutture

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali sono valutati secondo le prescrizioni stabilite dal D.M. 16/02/2007.

I criteri per determinare le prestazioni di resistenza al fuoco dello stabile fanno riferimento alle prescrizioni stabilite dal D.M. 09/03/2007.

Determinazione della "classe" secondo il D.M. 09/03/2007

Per la sala polifunzionale in esame, il calcolo del carico di incendio viene effettuato secondo il D.M. 09/03/2007, considerando la possibile presenza di materiali combustibili per le attività ludiche e di trattenimento in genere e la presenza di materiali complementari, quali i quadri elettrici, i cavi per l'impianto elettrico stesso, nonché le lampade.

Il calcolo iniziale che segue prescinde dalla presenza di elementi strutturali lignei.

Sala polifunzionale						
materiale	pezzi e/o pesi stimati	MJ al m ² o kg o pezzo	MJ	m_i	Ψ_i	$g_i H_i m_i \Psi_i$
quadri, apparecchiature e cavi elettrici	m ² 246	5/m ²	1.230	1	1	1.230
materiali in legno	kg 1.000	18/kg	18.000	0,80	1	14.400
carta, cartone	kg 200	20/kg	4.000	0,80	1	3.200
materiali in plastica	kg 200	20/kg	4.000	1	1	4.000
materiali in gomma	kg 100	42/mq	4.200	1	1	4.200
materiali in tessuto	kg 100	20/kg	2.000	1	1	2.000
Sommano						29.030

ed essendo $A = 246$ mq, risulta $q_f = 29.030 / 246 = 118,01$ MJ/mq.

Da tabella 4 del D.M. 09/03/2007 tale valore del carico d'incendio specifico di progetto corrisponde alla classe 15.

La struttura lignea della copertura della sala concorre al carico di incendio come da procedimento individuato nella lettera circolare Prot. n°414/4122 del 28/03/2008:

Velocità di carbonizzazione (legno massiccio) = 0,8 mm/min

$S = 0,0008$ m x 15 minuti = 0,012 m spessore di carbonizzazione del solaio ligneo in 15 minuti

da cui:

$V = 0,012$ m x 246 mq = 2,95 mc di legna

$P = 2,95$ x 450 kg/mc = 1.328 kg

Pertanto, considerato anche il contributo al carico d'incendio da parte degli elementi strutturali lignei, risulta:

Sala polifunzionale						
materiale	pezzi e/o pesi stimati	MJ al m ² o kg o pezzo	MJ	m_i	Ψ_i	$g_i H_i m_i \Psi_i$
materiali presenti						29.030
struttura lignea	kg 1.328	18/kg	23.904	0,80	1	19.123
Sommano						48.153

ed essendo $A = 246$ mq, risulta $q_f = 48.153 / 246 = 195,74$ MJ/mq.

Passando alla determinazione della classe, risulta:

$$q_{f,d} = \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \cdot q_f$$

dove:

$\delta_{q1} = 1,00$ essendo A (superficie lorda in pianta del compartimento) < 500 mq;

$\delta_{q2} = 1,00$ trattandosi di area che presenta un moderato rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione e possibilità di controllo;

$$\delta_n = 0,90$$

come evidenziato dalla tabella sottostante:

δ_{ni} in funzione delle misure di protezione								
Sistemi automatici di				Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio	Rete idrica antincendio		Percorsi protetti di accesso	Accessibilità ai mezzi VVF
estinzione		evacuazione fumo calore	rivelazione segnalazione allarme		interna	interna e esterna		
ad acqua	altri							
δ_{n1}	δ_{n2}	δ_{n3}	δ_{n4}	δ_{n5}	δ_{n6}	δ_{n7}	δ_{n8}	δ_{n9}
0,60	0,80	0,90	0,85	0,90	0,90	0,80	0,90	0,90

da cui risulta:

$$q_{f,d} = \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \cdot q_f = 1,00 \times 1,00 \times 0,90 \times 195,74 = 176,17 \text{ MJ/mq}$$

e quindi:

Livello di prestazione				Classe
I	non ammesso			
II	per costruzioni ad un piano fuori terra senza interrati			30
	per costruzioni fino a due piani fuori terra ed un piano interrato			60
III	$\leq 100 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$5,40 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	0
	$\leq 200 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$10,80 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	15
	$\leq 300 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$16,21 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	20
	$\leq 450 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$24,31 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	30
	$\leq 600 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$32,42 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	45
	$\leq 900 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$48,63 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	60
	$\leq 1.200 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$64,84 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	90
	$\leq 1.800 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$97,26 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	120
	$\leq 2.400 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$129,68 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	180
$> 2.400 \text{ MJ/m}^2$	ovvero	$129,68 \text{ Kg}_{\text{legno equiv.}}/\text{m}^2$	240	

Il carico di incendio risulta inferiore a 200 MJ/mq ovvero 10,80 Kg legno equivalente/mq e la classe risulta essere 15.

In ogni caso, a favore di sicurezza, si prescrive che le strutture portanti e separanti posseggano caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a R/REI 30.

Per le strutture di pertinenza delle aree a rischio specifico si applicano le disposizioni emanate nelle relative normative di prevenzione incendi.

2.3.2 Reazione al fuoco dei materiali

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali sono le seguenti:

- a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, sono installati materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimenti + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti sono impiegati materiali di classe 0;
- b) in tutti gli altri ambienti sono installate pavimentazioni, compresi i relativi rivestimenti, di classe 2 ed altri materiali di rivestimento di classe 1;

- c) eventuali materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) sono di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1;
- d) eventuali poltrone ed i mobili imbottiti sono di classe 1 IM;
- e) eventuali sedili non imbottiti costituiti da materiali combustibili sono di classe non superiore a 2;
- f) eventuali materiali isolanti in vista, con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, sono di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 (nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1);
- g) eventuali materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, sono messi in opera in aderenza agli elementi costruttivi o riempiendo con materiale incombustibile eventuali intercapedini; ferme restando le limitazioni di cui alla precedente lettera a), è consentita l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista, posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore a 1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;
- h) i materiali di cui alle lettere precedenti sono omologati ai sensi del D.M. 26/06/84 e successive modifiche normative;
- i) non ricorre;
- l) è consentita la posa in opera, a parete e a soffitto, di rivestimenti lignei opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel D.M. 06/03/92 e successive modifiche normative;
- m) non sono presenti pavimenti in legno;
- n) è consentito l'impiego del legno per i serramenti esterni ed interni;
- o) non sono presenti lucernari;
- p) eventuali materiali isolanti installati all'interno di intercapedini sono incombustibili.

2.3.3 Materiale scenico

Non ricorre.

2.3.4 Materiali di copertura

I materiali impiegati nella copertura dei locali hanno caratteristiche di reazione al fuoco conformi a quanto indicato al precedente punto 2.3.2.

3. Distribuzione e sistemazione dei posti nella sala

Non ricorre (nella sala polifunzionale non sono individuati posti a sedere di tipo fisso).

4. Misure per l'esodo del pubblico dalla sala

4.1. Affollamento

Per i locali di cui all'art. 1 comma 1 lettera e) l'affollamento massimo risulta dal calcolo in base ad una densità di affollamento di 0,7 persone al metro quadrato:

$$246 \text{ mq} \times 0,7 \text{ persone/mq} = 173 \text{ persone}$$

4.2. Capacità di deflusso

La capacità di deflusso per la sala è assunta pari al seguente valore:

- a) 50 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 1 m rispetto al piano di riferimento.

4.3. Sistema delle vie di uscita

4.3.1 Generalità

La sala è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alla capacità di deflusso stabilita, che, attraverso percorsi indipendenti, adduce in luogo sicuro all'esterno.

I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, passaggi in genere e vani di uscita all'esterno.

L'altezza dei percorsi risulta, in ogni caso, non inferiore a 2 m.

La larghezza utile dei percorsi è misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori (tra gli elementi sporgenti non sono considerati quelli posti ad un'altezza superiore a 2 m ed i corrimano con sporgenza non superiore a 8 cm).

Nei passaggi interni alla sala non sono presenti gradini e rampe.

I pavimenti non hanno superfici sdruciolevoli.

Lungo le vie di uscita non sono installate superfici vetrate e specchi.

Le vie di uscita sono tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

Non sono presenti guardaroba.

4.3.2 Numero delle uscite

Il numero delle uscite che dalla sala adducono in luogo sicuro all'esterno è pari a 4.

Dette uscite sono ubicate in posizioni ragionevolmente contrapposte.

Le uscite sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo con un sistema a semplice spinta.

Nella determinazione del numero delle uscite sono computati i vani di ingresso dotati di porte apribili nel verso dell'esodo.

4.3.3 Larghezza delle vie di uscita

La larghezza di ogni singola via di uscita è multipla del modulo di uscita (0,6 m) e comunque non inferiore a 2 moduli (1,2 m).

La larghezza totale delle uscite, espressa in numero di moduli di uscita, è determinata dal rapporto tra l'affollamento previsto e la capacità di deflusso:

$$173 / 50 = 3,46 \text{ arrotondato a 4 moduli di uscita}$$

Le uscite presenti garantiscono una larghezza totale delle uscite pari a 8 moduli di uscita:

Uscite presenti	Larghezza (cm)	Moduli di uscita
U.1	150	2
U.2	150	2
U.3	150	2
U.4	150	2
Totale		8

4.3.4 Lunghezza delle vie di uscita

La lunghezza massima del percorso di uscita, misurata a partire dall'interno della sala fino a luogo sicuro, risulta pari a 10 m circa e quindi notevolmente inferiore al valore massimo consentito di 50 m.

I percorsi interni alla sala, fino alle uscite dalla stessa, sono calcolati in linea diretta, senza considerare la presenza di arredi, tavoli e posti a sedere, a partire da punti di riferimento che garantiscono l'intera copertura della sala ai fini dell'esodo, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) da ciascuno dei predetti punti sono garantiti percorsi alternativi.

4.4. Porte

Le porte situate sulle vie di uscita si aprono nel verso dell'esodo a semplice spinta.

I battenti delle porte, quando sono aperti, non ostruiscono passaggi, corridoi e pianerottoli.

I serramenti delle porte di uscita sono provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata dalle persone sul dispositivo di apertura, posto su uno qualsiasi dei battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento.

Le porte sono di costruzione robusta.

Le superfici trasparenti delle porte sono costituite da materiali di sicurezza.

4.5. Scale

Non ricorre.

4.6. Ascensori – Scale mobili

Non ricorre.

5. Disposizioni particolari per la scena

Non ricorre.

6. Disposizioni particolari per le cabine di proiezione

Non ricorre.

7. Circhi, parchi di divertimento e spettacoli viaggianti

Non ricorre.

8. Teatri tenda e strutture similari

Non ricorre.

9. Luoghi e spazi all'aperto

Non ricorre.

10. Locali multiuso

Le disposizioni del presente decreto si applicano anche ai locali multiuso, fatto salvo quanto previsto da specifiche norme di prevenzione incendi.

Non è previsto l'utilizzo della sala come locale di pubblico spettacolo.

11. Locali di trattenimento con capienza non superiore a 100 persone

Non ricorre.

12. Aree ed impianti a rischio specifico

12.1. Classifiche

Le aree e gli impianti a rischio specifico sono così classificati:

- depositi;
- impianti tecnologici;
- autorimesse.

12.2. Depositi

Si evidenzia che presso la sala polifunzionale è presente locale a disposizione: tale locale non viene utilizzato come deposito, ma viene comunque compartimentato, a favore di sicurezza, con strutture e porte REI 60.

I depositi destinati alla conservazione di materiali occasionalmente occorrenti all'esercizio dell'attività (tavoli, panche, sedie, ecc.) sono realizzati in boxes ubicati nel cortile a cielo libero presso la casa parrocchiale e separati dall'edificio in esame.

12.3. Impianti tecnologici

12.3.1 Impianti di produzione calore

Nell'edificio è presente cucina con apparecchiature alimentate a gas metano (potenzialità complessiva pari a 212 kW circa).

Il riscaldamento è realizzato mediante centrale termica isolata, ubicata in prossimità della Chiesa, con caldaia esterna alimentata a gas metano avente potenzialità pari a 180 kW circa (la medesima caldaia sarà utilizzata sia per il riscaldamento della Chiesa sia per il riscaldamento della nuova costruzione in esame).

Per le suddette attività n. 74.1.A (cucina e centrale termica) le relazioni tecniche con relativi elaborati grafici saranno allegati alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini antincendio.

Si evidenzia che, in conformità alle disposizioni del D.M. 12.04.96, la cucina costituisce comparto antincendio REI 120, accessibile dall'esterno, comunicante con:

- sala polifunzionale (da intendersi come locale consumazione pasti) attraverso porta REI 120, avente larghezza superiore a 90 cm e dotata di dispositivo di autochiusura (anche del tipo normalmente aperto purché asservito ad un sistema di rivelazione incendi a protezione della cucina);

- bar oratoriale e dispensa attraverso porta REI 120 e disimpegno non aerato.

12.3.2 Impianti di condizionamento e ventilazione

Non ricorre.

12.4. Autorimesse

Non ricorre.

13. Impianti elettrici

13.1. Generalità

Gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla Legge 01/03/68 n. 186 e successive modifiche normative.

In particolare ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non costituiscono causa primaria di incendio o di esplosione;
- non forniscono alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- sono suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema;
- dispongono di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" con chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I seguenti sistemi di sicurezza dispongono di impianti di sicurezza:

a) illuminazione.

La rispondenza alla vigenti norme di sicurezza è attestata con la procedura di cui al D.M. n. 37 del 22/01/08 e successive modifiche normative.

13.2. Impianti elettrici di sicurezza

L'alimentazione di sicurezza è automatica ad interruzione breve ($\leq 0,5$ s) per gli impianti di illuminazione.

Il dispositivo di carica degli accumulatori è di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consente lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima è pari a 60 minuti per l'illuminazione di sicurezza.

Non sono presenti gruppi elettrogeni.

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicura un livello di illuminamento non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di cal-

pestio lungo le vie di uscita e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.

Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma purché assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.

13.3. Quadri elettrici generali

Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

All'esterno dell'edificio è presente pulsante manuale di sgancio dell'alimentazione elettrica generale.

14. Sistema di allarme

La sala è munita di un sistema di allarme acustico con pulsanti manuali ubicati in prossimità delle uscite di sicurezza.

15. Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi

15.1. Generalità

Le attrezzature e gli impianti di estinzione degli incendi sono realizzati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.

15.2. Estintori

Tutti i locali sono dotati di un adeguato numero di estintori portatili.

Gli estintori sono distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e comunque in prossimità degli accessi.

Gli estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione anche a distanza.

Gli estintori sono installati in ragione di uno ogni 200 mq di pavimento o frazione, con un minimo di 2 estintori per piano; nel caso specifico della sala in esame:

Locale	Superficie	Estintori presenti
Sala polifunzionale	246 mq	2

Gli estintori hanno capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C.

A protezione di aree ed impianti a rischio specifico sono previsti estintori di tipo idoneo.

15.3. Impianti idrici antincendio

15.3.1 Naspi

Non ricorre (trattandosi di locale di cui all'art. 1 comma 1 lettera e) con capienza inferiore a 300 persone).

15.3.2 Idranti DN 45.

Non ricorre (trattandosi di locale di cui all'art. 1 comma 1 lettera e) con capienza inferiore a 600 persone).

15.4. Impianto di spegnimento automatico a pioggia (impianto sprinkler)

Non ricorre (essendo il carico d'incendio inferiore a 50 kg/mq di legna standard).

16. Impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi

Non ricorre (essendo il carico d'incendio inferiore a 30 kg/mq di legna standard).

17. Segnaletica di sicurezza

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio.

In particolare sulle porte delle uscite di sicurezza è installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività ed inoltre alimentata in emergenza.

La cartellonistica indica:

- le porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi portatili di estinzione incendi;
- il pulsante manuale di sgancio dell'alimentazione elettrica generale.

18. Gestione della sicurezza

18.1. Generalità

Il responsabile dell'attività o persona da lui delegata provvede affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita sono mantenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;

- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione è controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) sono mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) sono mantenuti costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) sono mantenuti costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione e riscaldamento;
- f) sono presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) è fatto osservare il divieto di fumare.

18.2. Chiamata dei servizi di soccorso

I servizi di soccorso possono essere avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica.

18.3. Informazione e formazione del personale

Non è presente personale dipendente.

18.4. Istruzioni di sicurezza

All'ingresso del locale è disponibile una planimetria generale per le squadre di soccorso, riportante l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi di estinzione, dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

18.5. Piano di sicurezza antincendio

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni ed alle caratteristiche del locale, che specifica i controlli, gli accorgimenti per prevenire gli incendi, gli interventi manutentivi, l'informazione e l'addestramento al personale, le istruzioni per il pubblico e le procedure da attuare in caso di incendio.

18.6. Registro della sicurezza antincendio

Il responsabile dell'attività o persona da lui delegata è tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzati alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento;
- impianti elettrici di sicurezza;
- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Tale registro è tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.

19. Adeguamento dei locali esistenti

Non ricorre.

B.2 ELABORATI GRAFICI

Si allegano le seguenti tavole relative al PARERE CONFORMITA' ANTINCENDIO:

- **TAVOLA VF01**
PARERE CONFORMITA' ANTINCENDIO
PLANIMETRIA GENERALE
- **TAVOLA VF02**
PARERE CONFORMITA' ANTINCENDIO
PIANTA
- **TAVOLA VF03**
PARERE CONFORMITA' ANTINCENDIO
SEZIONI

identificative delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

Milano, lì 27 luglio 2015

Il titolare dell'attività _____

Il tecnico antincendio _____

Dott. Ing. Gian Luigi Fontana

Codice iscrizione
D.M. 25/3/85 L. 818/84
MI-18343-I-2916

sigla progettista _____